

Lago e valli

Due bagnini per sedicimila persone

Neanche il secondo morto annegato in venti giorni fa cambiare idea ai sindaci dell'Alto lago
Leggeri di Domaso: «Stentiamo perfino a pulire le spiagge» - Bongiasca: «Metteremo cartelli»

Gera Lario
GIANPIERO RIVA

Una vita umana non ha prezzo e a Gera aleggerà sempre il dubbio che, con un bagnino presente, magari il ragazzino annegato alla foce del San Vincenzo il mese scorso e l'operaio che ha fatto la stessa fine l'altro giorno in località Cinque Case avrebbero potuto essere salvati.

Il discorso della sicurezza delle spiagge torna di prepotente attualità e chiama in causa gli enti competenti. Il presidente del Consorzio del Lario, **Luigi Lusardi**, pur non tirandosi indietro ha demandato ai Comuni la scelta di attivare un servizio di sorveglianza delle spiagge: il Consorzio restituisce agli enti locali il 30% degli incassi relativi alle concessioni demaniali (poco meno di due milioni di euro per 65 Comuni) e Colico, Gera e Sorico ha garantito un ulteriore contributo di tremila euro ciascuno per il servizio estivo dei bagnini.

«Costano troppo»

Servizio che, in linea di massima, i sindaci dei paesi turisticamente più gettonati non reputano tuttavia in grado di risolvere la questione della sicurezza sulle spiagge. Nei mesi estivi la popolazione dei paesi rivieraschi aumenta in maniera esponenziale, passando da 1.200 a oltre tremila a Sorico, da mille a tremila a Gera Lario, da 2.700 a 3.500 a Gravedona e addirittura da 1.500 a 6.500 a Domaso. Dunque sedicimila persone e solo un paio di bagnini, il sabato e la domenica, sulle spiagge di Sorico. Ma non c'è convinzione di cambiare.

«Con una tale mole di turisti



Pierangelo Leggeri

Nella stagione estiva la popolazione raddoppia

Soltanto Sorico ha gli addetti al salvamento, ma nei weekend

c'è parecchia manutenzione da fare - interviene il sindaco di Domaso, **Pierangelo Leggeri** - . Dalla pulizia alla sistemazione dell'arredo, dalla sabbia da mettere in ordine al taglio dell'erba, che va effettuato ogni decina di giorni. Dal Consorzio del Lario riceviamo 30mila euro annuali, che vengono investiti in queste attività. Potremmo scegliere di curare meno il litorale e pagare un bagnino, ma quanti ne servirebbero per garantire la sorveglianza completa dei bagnanti? Direi una decina. Pensare di risolvere il problema della sicurezza delle spiagge con i bagnini, insomma, mi sembra un po' utopistico - prosegue il sindaco di Domaso - . Sarebbe opportuno, invece, cominciare a segnalare i punti critici, dove il fondale si amplia subito a dismisura».

«Mettiamo i cartelli»

A Gravedona l'area più gettonata per i bagni è sicuramente la spiaggia della Serenella, in prossimità della foce del torrente Lirio: qui sarebbe indubbiamente più comodo, anche per un solo bagnino, controllare la situazione. Ma per il sindaco, **Fiorenzo Bongiasca**, c'è comunque il rovescio della medaglia: «Dotare di bagnino l'area della Serenella significherebbe vietare automaticamente i bagni nelle altre spiagge, creando polemiche. Per un servizio davvero completo ed efficiente da giugno a settembre occorre comunque un investimento non da poco. Una soluzione preventiva da adottare è un'adeguata segnaletica che avvisi i bagnanti di come si prospetta il fondale e dell'eventuale rischio di buche improvvise laddove viene rilevato». ■



I vigili del fuoco impegnati nel recupero del muratore di Dubino morto a Gera Lario

Domaso

Un segnale dai camping «Disposti a dare fondi»

Tredici campeggi e residence che si susseguono sulla spiaggia e comportano un vertiginoso incremento della popolazione: Domaso è indubbiamente il Comune più turistico del territorio. Non sarebbe ipotizzabile una collaborazione fra gestori per istituire un servizio di sorveglianza delle spiagge? Rita Albonico, titolare del residence Geranio, è anche presidente della Federazione campeggi: «Per noi operatori la sicurezza delle spiagge è fondamentale.

Personalmente sarei favorevole anche a garantire un contributo per la presenza di un bagnino, figura che, peraltro, a mio avviso va inserita in un complesso di servizi. Noi operatori abbiamo già finanziato la Croce Rossa per l'acquisto di un'imbarcazione attrezzata per il soccorso: davanti ad ogni struttura c'è un numero di riferimento da comunicare in caso di chiamata per pronto intervento. In ogni tratto di lago antistante alle strutture bisognerebbe instal-

lare boe di soccorso». Hanno destato profonda commozione i due drammi accaduti a Gera. La gran parte delle emergenze sul lago, come fa notare Rita Albonico, riguarda tuttavia gli appassionati del surf, che si trovano in difficoltà al largo: «Per un bagnino sarebbe impossibile intervenire a nuoto; ecco perché sono necessari anche natanti e boe. Il discorso della sicurezza va affrontato con il contributo e la partecipazione di istituzioni ed operatori: qui le spiagge sono libere e non si può certo fare un paragone con le spiagge marine, ma credo che dinanzi a un piano ben ragionato e impostato, anche i gestori di strutture ricettive non si tirerebbero indietro». G. RIVA.

I datori di lavoro «Said era in gamba e ci dava fiducia»

Dubino

Dolore e tristezza si respiravano ieri a Dubino, nell'impresa edile Barri in cui Said Kmalkmuli, morto annegato martedì a Gera Lario, ha lavorato per oltre dieci anni.

«Era una persona seria, su cui si poteva contare sul lavoro - ricorda con voce commossa **Silvano Barri**, titolare dell'impresa - Il mio non è un giudizio di circostanza, Said era un mio uomo di fiducia al punto che mi fidavo del suo giudizio se assumevo o meno un connazionale che conosceva».



Said Kmalkmuli

Silvano Barri, con i suoi dipendenti, ha avviato una raccolta fondi per la famiglia che vive in Marocco: «Immagino che serviranno molti soldi per l'espatrio della salma e vogliamo contribuire. Said era legatissimo alla sua famiglia, che abita in Marocco: qui vive solo suo fratello. Nel mese di marzo aveva vissuto un momento molto delicato che lo aveva segnato profondamente: alla bella notizia della nascita di una bimba, il quarto figlio, aveva fatto da contraltare la morte della madre a cui era legatissimo».



Il sub riemerge dopo il ritrovamento di Said Kmalkmuli

Said è morto martedì a Gera Lario, mentre faceva il bagno in località Cinque Case durante la pausa pranzo. «Stava rispettando il Ramadan - conclude il ricordo il suo datore di lavoro - probabilmente non era in forze o ha accusato un malore. Non sappiamo se sapesse nuotare bene, quel che è certo è che è annegato in uno specchio d'acqua tranquillo: una tragedia che ha

dell'incredibile. Quando i sommozzatori hanno trovato il suo corpo e lo hanno portato in spiaggia, eravamo tutti distrutti dal dolore».

Said viene ricordato con affetto anche da **Marino Barri**, padre di Silvano, contitolare dell'impresa: «Era una persona responsabile, un lavoratore serio: non posso che parlarne bene». ■ **Guglielmo De Vita**

Altre due emergenze Salvi surfista e bagnanti

Gera Lario

Due giorni di lavoro intenso per i soccorritori: martedì è stato segnato dalla tragedia di Gera Lario ma il bilancio rischiava di essere ancora più pesante se i vigili del fuoco di Dongo non avessero salvato due giovani nuotatori inglesi.

I pompieri, infatti, erano usciti con l'imbarcazione poco dopo le 14 per cercare il disperso (che sarebbe poi stato ritrovato morto) e si erano imbattuti in due giovani, letteralmente sfiniti, che stavano cercando di attraversare il lago a nuoto con le ciabatte fra le mani. I due turisti, di 23 e 25 anni, sono stati issati a bordo e portati a riva: senza l'intervento dei vigili del fuoco, il rischio che il bilancio diventasse ancora più pesante era molto alto.

Ieri pomeriggio è invece scattato un altro allarme per una surfista in difficoltà a Pianello

del Lario: la segnalazione ai soccorritori era partita da una donna che dalla riva aveva visto la giovane sfinita nello specchio d'acqua in località ai crotti.

Anche in questo caso si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con impegnati i mezzi del Lariosoccorso e dei vigili del fuoco di Dongo. Almeno in questa occasione il lieto fine è stato quasi immediato in quanto si trattava solo di una surfista straniera molto stanca, che è stata soccorsa.

Dalla centrale operativa dei vigili del fuoco sono stati fatti rientrare gli altri mezzi di soccorso che stavano inviando in supporto a quelli del distacco di Dongo. ■ **G. Dev.**

Sul sito web
SUL NOSTRO SITO INTERNET
LE FOTO DEI SOCCORSI
DI MARTEDÌ A GERA LARIO

● laprovinciadico.it